



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Cremonese.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

nò quel colosso, che fù stabilito, e sostenuto dal Gran Cesare Augusto con le battaglie; e terrestri, e nauali: di Modena, e Promontorio Actio contro: Antonio di Filippis contro Bruto, e Cassio; di Perugia pur contro Antonio; e di Sicilia contro Sesto Pompeo, con le quali terminò felicemente cinque guerre ciuili. Fù con varietà di fortuna violenta sedia Reale de' Longobardi, per il prodigio osseruato nel Cauallo del Rè Albuino. Andaua questi con animo di distruggerla; mà arriuato alla porta della Città il cauallo, che lo reggeua, quasi che mosso da vno spirito di riuerenza s'inginocchiò cadendo, e con esso il Rè, non potendo nell'vno, ne l'altro risorgere; se prima con vn voto Albuino non reuocasse il proponimento crudele.

Fù sempre in riputazione di gran Fortezza, e perciò soggetta à gli assedij; & a' sacchi. Hà mirabilmente diuulgato il suo nome la battaglia seguita nella sua Campagna del 1522. trà li Capitani di Carlo Quinto, & il Rè Francesco, il quale vi restò superato, e preso. E' stata sempre in stima per lo studio delle Leggi, illustrato dalle letture di Baldo, Iafone, & Andrea Alciato; e vi si venera il corpo del glorioso Dottore di Santa Chiesa Agostino Santo.

LAVMELLO 27.0. -- 44. 40. (69.) Da questo luogo si dice vna Contrada abbondantissima (*Lommellina*), e nella quale tutte le soldatesche affamate, e stracche vorrebero Quartiero. MORTARA 27.0. -- 44. 40. si diceua *Selua bella*, e pigliò questo vltimo nome dalla mortalità seguita in vn fatto di armi, nel quale Carlo Magno vinse i Longobardi; e bene. Ella è andata per terra, & è stata poscia rifatta, e più volte presa, e ripresa. FRESCAROLO 27.0. -- 44. 40. Fortezza pochi anni sono fabricata in fretta, per tenere in dietro il presidio di Valenza.

Lodigiano.

LODI 27.40. -- 44. 40. *Lauda* Città antica; fù desolata l'anno 1158. da' Milanesi, li quali ripartirono li suoi habitatori in varij luoghi, con pensiero, che non si riunissero mai più. Durò questa calamità lo spatio di quarantasei anni, sino che l'Imperatore Federico Primo gli ammassò, e si volse trouare presente quando fù disegnata la nuoua Città, la quale fù eretta da tre miglia lontano da Lodi Vecchia: è Città assai nobile, e Capo di vna Contrada ricca per li pascoli, sfasciata dal Tempo, e fortificata dal Timore; si che hoggi passa per Fortezza da non essere attaccata, che di proposito. S. COLOMBANO 28.0. -- 44. 40. (*) Fondò questa Popolatione l'Imperatore

Federico Primo nel 1164. con determinazione che douesse seruire di habitatione della Corte Imperiale; la bontà del posto fece ch'ella fosse sbattuta dall'armate Imperiale, e Francese; hoggi spetta alla Certosa di Pauia.

CASTEL NVOVO 28.20. -- 44.40. Fù per la bontà del posto, popolato questo luogo da' Milanesi, e Piacentini; e nell'anno 1189. e fù disfatto, e poscia rimesso in piedi da' Parmigiani in gratia di Cremona.

Cremonese.

CREMONA 28.40. -- 44.40. Città forte di muro, e piena di vn Popolo armigero; Patria, oltre tanti, e tanti huomini di valore, di quel Giannello soprannominato Cremonese, il quale si fece gran nome seruendo d'Ingegniero, e di Architetto militare nelli Mondì Nuouo, e Vecchio, all'Imperatore Carlo Quinto, & al Rè Filippo Secondo.

Fù Cremona dalla sua prima origine Colonia de' Romani, eretta nel Consolato di Tiberio Sempronio, e P. Cornelio, nella scesa di Annibale, quando con assicurare il Pò pensauano tenere lontane da Roma tutte le armi, che potessero calare dalle Alpi.

Come di sua natura tutte le Fortezze sogliono essere soggette ad insulti, e disastri; Cremona si potrà in questa parte dire inferiore à poche, & è memorabile la stragge con l'incendio sofferto nell'anno 1186. dalla sua fondatione. Nella Guerra Ciuile, dopò la morte di Galba, tenne il partito di Vitellio contro Ottonone, e partecipò della festa, e della stragge di *Bedriaco*, Terra posta sul camino, che va da Cremona à Verona, nella quale, sendo disfatti gli Ottoniani, si terminò con la morte volontaria di questo la differenza. Non passarono molti mesi, che venuti nella medesima Campagna alle mani li Vitelliani con le Genti di Vespasiano, essendosi con molta stragge di quelli finito il giorno, e sendo poco dopo a' Vitelliani sopraggiunte sei Legioni di rinforzo, impazienti, e desiosi di vendicare la morte degli Amici, attaccarono à tre hore della notte l'Inimico; il quale all'auuiso haueua fatto alto in Campagna aperta. Fazione in vero di raro esempio, non si trattando qui di sorpresa, nè di attacco, mà di piena battaglia campale; e senza esempio pare che sia l'accidente occorso in tempo, che le cose stando del pari per l'oscurità ogniuno operaua con fiducia, e speranza della vittoria; quando la Luna emula inquieta del fratello volle dichiararsi non meno di lui arbitra delle fazioni, e donatrice delle vittorie; poiche spuntando alle spalle

spalle (& non occorre darne parte alla provvidenza de' Capitani) delle genti di Vespasiano, e percotendo in faccia gli Auversarij; come à questi, non solo feriva la vista, mà facendo l'ombre del nemico tanto maggiori, quanto ella era menò eleuata su'l Horizonte, gl'ingannaua nella certezza dello scopo; così per il contrario à quelli con la chiarezza mostraua tanto meglio le vite de' nemici. Nè farà di minore ammiratione l'espugnatione fatta immediatamente, e durando ancora la notte, degli alloggiamenti, ch'erano vniti alla Città di Cremona, la quale sopraggiungendo il giorno domandò misericordia, mà senza frutto; diuenendo li Capitani ineforabili contro la voglia loro, mossi dal riguardo di non defraudare la soldatesca del premio, che pareua douersi ad vn combattimento di ventiquattr' hore in due battaglie, & vn'espugnatione.

Nè meno ci vale di poco documento il sentire che vn'esercito durasse tanto tempo sotto il peso dell'armi, marciando, combattendo, & espugnando; e facendo in vn giorno da venti miglia di camino: segno manifesto che le milizie antiche de' Romani, anche ne' tempi contaminati, serbauano il vigore guadagnato con li frequenti sudori della giouentù.

Nè terminarono qui le suenture di Cremona, poiche non fù dissimile del sopradetto l'eccidio, e desolatione patita nell'anno di Christo 603. per opera d'Agiulfo Rè de' Longobardi.

PIZZICHETTONO 28. 0. -- 44. 40. è terra piccola, stimata di somma fortezza, per li vantaggi del sito, & del fiume Adda; & è famosa, per la prigionia del Rè Francesco Primo di Francia, condotto quini dopò la rotta riceuuta presso Pavia. **CASTRO LEONE** 28. 0. -- 44. 40. (68.) È luogo munito à bastanza. **SONCINO** 28. 20. -- 45. 20. Marchesato di Casa Stampa. A questo luogo si, che sono stati più volte scoperti li fondamenti, e riuedute le prime pietre: mà egl'è verissimo, che *Al buon posto non manca no habitatori.*

Alessandrino.

ALESSANDRIA 27. 0. -- 44. 20. volgarmente detta della *Paglia*. *Cesarea*. Fù edificata, cinta di muro, e fossa, e popolata di quindicimila persone in vn'anno dalle Città libere di Lombardia, collegate per difendersi dall'Imperatore Federico Primo. Ella diede buon saggio della sua robustezza (era di vn'anno solamente) quando dall'Imperatore sudetto fù con brauura feroce, e con ferocia braua, attaccata, e combattuta: onde quei valorosi di-

fenfiori meritauano, che la loro Città da Papa Alessandro Terzo splendore del Pontificato, ornamento di Siena, e gloria immortale di Casa Bandinelli, fosse decorata con la Chiesa Cathedral: & all' hora cambiò il nome. Ella diede al Christianesimo Papa Pio Quinto Pontefice, veramente Massimo, Padre, e Pastore, dotato di quella bontà, e di quel valore, che fanno per esperienza la Chiesa Cattolica, e l'Imperio Ottomano, il quale dopò la giornata di Lepanto, seguita à 7. Ottobre del 1571. fece punto alle ualte pretenfioni, e deuorate speranze di stendere li suoi confini in Terra di Christiani; come si è poscia veduto con gli effetti, non hauendo, d'all' hora in poi applicato à conquista, veruna, contro l'Imperio d'Occidente. **Bosco** 27. 0. -- 44. 20. luogo di stima, & vno delle sette Marchesati celebri in queste bande. **ANNONE** 26. 40. -- 44. 20. È vna Rocca famosa, nell'età passate, per li vantaggi del sito. **VALENZA del PO** 27. 0. -- 44. 20. Entrò in signatura di fortezza nel 1635. si fece valere, & ha fatto parlare di sè; à sue spese. **CASSINE** 26. 40. -- 44. 0. Marchesato della Casa Cutica: È vn luogo magnifico, e ricco; fù egregiamente ridotto in fortezza dalle Genti dell'Imperatore Carlo, le quali fecero quiui testa all'armi collegate de' Francesi, Venetiani, & Sforza.

Tortonese.

TORTONA 27. 0. -- 44. 20. *Dertona*: è Città molto antica, & il suo Castello hoggi stà in opinione di buona fortezza. Giace questa Città su la strada, quasi in distanza vguale, fra Milano, e Genoua; e perciò riesce di non poca opportunità, per lo commercio di questi due Emporij. **CASTEL NVOVO** 27. 0. -- 44. 20. *Tortonese*, ò di *Scruia*. L'opportunità del passo, in questa vicinanza, hà fatto che li disputanti per lo Stato di Milano trattassero male più d'vna volta questa Terra. **SERAVALLE** 27. 20. -- 44. 20. Ella dice la fontione, che fà, & il posto che tiene; serua vna valle, occupandone l'imbocatura **VOGHERA** 27. 20. -- 44. 20. È terra abbondante, e ricca.

Territorio di

BOBBIO 28. 0. -- 44. 20. Questa Città riceuete la sua origine dal Monasterio di S. Gallo, fondato da S. Colombano Abbate; giace presso le fonti del fiume *Trebbia*, nome altrettanto grato all'orecchie de' boccalisti per li suoi pretiosi vini, quanto odioso à quelle degli antichi Romani per la sconfitta, che Sempronio vi riceuete da Annibale.

Altri